

PROFILO DI STRATEGIE DI SVILUPPO TURISTICO

Alle soglie del III millennio credo di debba prender atto che l'evoluzione della società internazionale che sembra prefigurarsi è sempre più orientata verso una "società dell'informazione", con la cultura che può tornare ad assumere un ruolo strategico all'interno di questa ampia trasformazione che coinvolge aree continentali con problemi e dinamiche di origine diversa, ma che mira ad una crescita complessiva delle società locali, senza voler creare percorsi privilegiati che contraggano e comprimano gli spazi all'interno dei quali si possono creare opportunità nuove per territori altrimenti da considerare marginali.

In questa logica vanno perseguite con decisione strategie di sviluppo territoriale durevole che hanno come cardini portanti una gestione oculata del patrimonio culturale e delle risorse ambientali nella logica di una evoluzione spaziale policentrica e di un nuovo rapporto che dovrà essere instaurato tra città e campagna.

Il nostro territorio è, come molti altri dei territori situati nel Mediterraneo, permeato da una tradizione culturale antica che si configura, da una parte, con un patrimonio particolarmente ricco e diffuso che deve essere ancora valorizzato e, dall'altra parte, da una identità culturale locale ancora viva che è riuscita nell'operazione di saper mantenere, anche se in parte e soltanto in alcune aree del territorio, il contatto con il passato.

In materia di patrimonio culturale il nostro territorio presenta caratteristiche abbastanza definite. Le emergenze archeologiche, monumentali, architettoniche, religiose e paesaggistiche sono ricche e diversificate, ma insufficientemente valorizzate, salvo rare eccezioni come i Santuari francescani e l'abbazia di Farfa, a causa di una forte componente "rurale" di questo patrimonio, che impone scelte strategiche per la sua valorizzazione e per la messa in rete delle singole emergenze.

Vanno peraltro segnalati due pericoli insiti nell'ambito di forme non attente alla globalità dello sviluppo locale:

- Lo sfruttamento eccessivo dei siti culturali a forte notorietà
- L'abbandono ed il disinteresse per il patrimonio culturale meno conosciuto e meno accessibile.

La via che sembra maggiormente percorribile è quella di favorire uno sviluppo policentrico e contribuire, in tal modo, ad accrescere la nostra competitività territoriale, fattore di crescita economica e di opportunità per creare nuove forme di occupazione. È pertanto evidente che è necessario promuovere strategie di sviluppo territoriale coerenti e coordinate nello spirito della sussidiarietà, tenendo conto delle diversità, anche forti, a livello politico-istituzionale, economico, sociale e culturale, che si sono sedimentate sul nostro territorio provinciale, offrendo in tal modo un panorama ampiamente composito.

- La differenza tra il livello e la dinamica dello sviluppo che caratterizza da una parte le aree a più forte densità abitativa e di attività produttive, Bassa Sabina e Conca Reatina, e dall'altra le zone più interne e montuose che conoscono invece un forte declino delle attività tradizionali ed una evoluzione dei modelli demografici e socio-economici di grande incertezza, con tendenza all'involuzione.
- La pressione espansiva effettuata su di un ambiente naturale molto ricco, ma fragile, in particolare nelle zone a maggiore espansione abitativa non residenziale o di più alto pregio paesaggistico.
- Le difficoltà di gestire beni patrimoniali culturali e paesaggistici diffusi sul territorio, con le quali è intessuto il rischio di deterioramento e di degrado con una perdita sostanziale di identità culturale, di monumenti, di valori, di tradizioni e di biodiversità.

- La notevole fragilità dei modelli di sviluppo fondati su di un numero molto ridotto di attività economiche.

Obiettivi di sistema

- Migliorare il livello di conoscenze sullo stato del patrimonio culturale e sulle minacce di degrado e di distruzione alle quali è esposto, in particolare sulle metodologie o gli strumenti che permettono delle azioni di sviluppo integrato, con particolare riferimento al mondo della scuola.
- Favorire l'approfondimento di politiche locali, interregionali e transnazionali per mettere a punto e confrontare le problematiche legate allo sviluppo locale durevole per mezzo dello scambio di esperienze e dell'elaborazione di modi di approccio comuni o confrontabili
- Incrementare le tipologie e le modalità di intervento attivo per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico nella più ampia accezione dei termini all'interno delle diverse politiche settoriali e per mezzo di approcci territoriali integrati.
- Promuovere dei progetti pilota che permettano la valutazione dell'impatto dell'attività umana sul territorio in termini di strategie e di azioni realizzate di sviluppo.
- Promuovere dei progetti pilota mirati al recupero in modo attento dei centri storici, degli spazi storici e delle zone a notevole valore paesaggistico.
- Incoraggiare e sostenere iniziative tese ad incrementare le iniziative e le attività culturali che permettano la creazione di laboratori per confrontare e per far crescere esperienze mirate a ricercare nuove forme espressive ed il recupero delle tradizioni nel settore degli spettacoli dal vivo coinvolgendo la società e gli spazi culturali locali.
- Promuovere e stimolare un sistema di rete per le strutture pubbliche nel settore dei beni culturali, come musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale, mirando alla creazione di nuove forme di gestione della "filiera" dei beni culturali, in grado di rendere servizi più efficaci, più efficienti e più economici riorganizzati su aree culturalmente omogenee, nelle quali suddividere il territorio provinciale.
- Stimolare enti locali ed associazioni alla promozione ed alla realizzazione di attività culturali legate al recupero delle proprie radici che mantengano carattere di sistematicità, ma anche sperimentino forme innovative di comunicazione.
- Ideare, organizzare e realizzare azioni mirate allo sviluppo di una politica tesa alla promozione ed allo sviluppo del turismo culturale sul territorio provinciale per mezzo di un sistema a rete e che costituisca i fondamenti per uno sviluppo durevole e sostenibile.
- Favorire azioni mirate ad una conoscenza più approfondita nel settore del turismo culturale, a diversificare l'offerta, a migliorare il coordinamento tra gli attori e gli operatori per utilizzare in modo più efficace le potenzialità e le opportunità che offre questo particolare comparto, che le stime più recenti indicano in forte crescita.

Risultati attesi

- Crescita culturale complessiva del territorio provinciale, con particolare riferimento ai rapporti del mondo della scuola.
- Consolidamento e miglioramento delle iniziative ricorrenti già intraprese
- Miglioramento dei servizi e delle attività culturali sul territorio provinciale con tendenza al riequilibrio verso le aree meno dotate
- Sviluppo di strategie mirate all'inserimento del territorio provinciale in un contesto di maggior ampiezza a livello italiano per mezzo del network con le "7 province dell'Italia centrale" e per mezzo di una costante azione progettuale a livello europeo
- Maggior controllo sulla qualità dei progetti e dei programmi realizzati dall'assessorato provinciale in modo autonomo o in partecipazione con altri enti ed associazioni.

- Riorganizzazione dei servizi culturali sul territorio provinciale e nuova definizione dei loro compiti e delle loro funzioni.
- Sviluppo di piani integrati di sviluppo in aree sistemiche.